

# Ente Terre Regionali Toscane

(L.R. 27 dicembre 2012, n. 80)

## IL DIRETTORE

**Decreto n.46 del 06 giugno 2023**

**Oggetto: Distretto biologico della Maremma (legge regionale 51/2019): approvazione Statuto e atti costitutivi.**

*Allegati:*

- Nessuno

*Allegati da pubblicare:*

- Nessuno

*Dirigente responsabile:* Giovanni Sordi

*Pubblicità/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale sulla banca dati degli atti amministrativi dell'Ente Terre Regionali Toscane. E' escluso dalla pubblicazione il Verbale della Commissione di valutazione.

## II DIRETTORE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 “Trasformazione dell’Ente Azienda Regionale Agricola di Alberese in Ente Terre Regionali Toscane. Modifiche alla L. R. n. 39/2000, alla L. R. n. 77/2004 e alla L. R. n. 24/2000”;

Vista la legge regionale 23 luglio 2020, n. 66 “Disposizioni in materia di funzioni di ente Terre Regionali Toscane. Modifiche alla l.r. 80/2012”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 118 del 30/04/2021 “Ente Terre regionali toscane. Nomina del direttore.” con il quale si è provveduto alla nomina del sottoscritto quale Direttore dell’Ente Terre regionali Toscane;

Ricordato che ai sensi dell’art. 1 della l.r. 80/2012 Ente Terre deriva dalla trasformazione dell’Ente pubblico economico Azienda Regionale Agricola di Alberese, e che ai sensi dell’art. 13 è dotata di un patrimonio immobiliare e mobiliare determinato, nella fase iniziale, dai beni e dai rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all’Azienda Regionale Agricola di Alberese;

Dato atto che ai sensi dell’art. 1 della suddetta legge l’ente Terre regionali Toscane è un ente dipendente della regione Toscana;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 22 del 23/01/2023 con cui sono state approvate le Direttive a Ente Terre Regionali Toscane per la Predisposizione del Piano delle attività per l'annualità 2023, in conformità con quanto disposto dall'art. 10, comma 1, della L.R. 80/2012, ed articolate con riferimento alle singole funzioni attribuite all'Ente dall'art. 2, comma 1 della medesima legge;

Visto il Decreto del Direttore dell’Ente Terre regionali toscane n. 11 del 13 Marzo 2023 “L.R.80/12 art. 10 comma 2 – Adozione del Piano Annuale delle attività dell’Ente Terre regionali toscane per l’anno 2023 con indicazioni relative al triennio 2023-2025”;

Visto il Decreto del Direttore dell’Ente Terre regionali toscane n. 12 del 13/03/2023 “L.R. 80/12 art. 8 comma 2, lettera b – Adozione del Bilancio Preventivo Annuale di Ente terre regionali toscane per l’anno 2023 e pluriennale 2023-2025”;

Vista la legge regionale 23 luglio 2020, n. 66 “Disposizioni in materia di funzioni di ente Terre Regionali Toscane. Modifiche alla l.r. 80/2012” ed in particolare all’art. 2-Funzioni, comma 1, in tema di gestione sostenibile delle aziende agricole e tutela della agro-biodiversità. e comma 2, in tema di partecipazione a società, cooperative e consorzi aventi finalità compatibili con le funzioni di cui al comma 1;

Visto il regolamento (CE) n. 848/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio;

Vista la Legge 9 marzo 2022, n. 23 “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico”;

Vista la Legge regionale 30 luglio 2019, n. 51 Disciplina dei distretti biologici;

Visto in particolare l’art. 2 della legge regionale 51/2019 che definisce che per distretto biologico si intende il territorio dove insiste un sistema produttivo locale a spiccata vocazione agricola nel quale sono significativi:

- a) la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione, la preparazione e la commercializzazione di prodotti agricoli ottenuti con metodo biologico;
- b) la tutela delle produzioni e delle metodologie culturali, di allevamento e di trasformazione tipiche locali e la consolidata integrazione tra le attività agricole e le altre attività;
- c) l'attenzione ai caratteri di identità territoriale e paesaggistici dei luoghi;
- d) il rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale, la conservazione e il miglioramento del suolo agricolo e la tutela dell'agro-biodiversità;

Visto e condiviso il contenuto dell'art. 3 della legge regionale 51/2019 che definisce che il distretto biologico, con obiettivi e strategie di sviluppo coerenti con la programmazione delle politiche rurali e agroalimentari regionali, opera per:

- a) promuovere lo sviluppo delle produzioni biologiche del territorio e delle filiere collegate, lo sviluppo della filiera corta e identitaria, lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli e artigianali e la valorizzazione delle conoscenze contadine e tradizionali presenti nel territorio;
- b) favorire e rafforzare il dialogo e il confronto tra i diversi soggetti inseriti nel tessuto produttivo, creando condizioni favorevoli all'integrazione e alla sinergia volte a favorire le produzioni biologiche e il loro incremento;
- c) stimolare e favorire l'approccio territoriale promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali per perseguire uno sviluppo territoriale attento alla conservazione delle risorse e impiegando le stesse in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le biodiversità locali, oltre che favorire la corretta utilizzazione e la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari;
- d) favorire e promuovere le agro-biodiversità del territorio;
- e) farsi promotore della semplificazione dell'applicazione delle norme per gli operatori biologici aderenti;
- f) sostenere, tutelare, promuovere, diffondere la conoscenza, i metodi e le pratiche agricole, forestali e zootecniche di produzione biologica e biodinamica;
- g) favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione, anche tramite modalità innovative, dei prodotti biologici;
- h) promuovere e sostenere la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva;
- i) promuovere e sostenere la vendita diretta e tramite reti sociali dei prodotti biologici;
- l) promuovere, sostenere e coordinare le iniziative di innovazione, di promozione dell'immagine del territorio;
- m) favorire l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali, gestendo e sostenendo momenti di riflessione e di discussione con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;
- n) promuovere, in una logica di massima valorizzazione delle risorse disponibili e di ampio coinvolgimento dei soggetti e delle aree del distretto, il coordinamento delle varie politiche di gestione e di sviluppo sostenibile del territorio finalizzate al miglioramento della qualità territoriale ambientale dello spazio rurale, da conseguirsi anche mediante un'attività agricola che incentivi la rigenerazione del territorio agricolo e l'agro-biodiversità;
- o) promuovere attività di informazione, dimostrazione e divulgazione dell'innovazione e la realizzazione di progetti di ricerca partecipata con le aziende agricole biologiche, finalizzati alla condivisione dei risultati e delle conoscenze e al rafforzamento della rete locale delle competenze;
- p) costruire e organizzare una rete di soggetti e iniziative che possa presentare e far conoscere ai residenti e agli ospiti il territorio;

Visto l'art. 4 della legge regionale 51/2019 che disciplina la costituzione dei distretti biologici definendo che:

1. Il distretto biologico si costituisce mediante accordo tra soggetti pubblici e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale, come definito dall'articolo 2.
2. L'accordo è volto a consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo economico turistico e culturale del territorio in sintonia con

la sostenibilità dell'ambiente, la tutela attiva del territorio e la trasmissione culturale delle conoscenze e dei saperi storici.

3. I soggetti aderenti all'accordo sono rappresentativi dell'identità territoriale e del tessuto produttivo biologico, storico e sociale del distretto;

Visto l'Art. 6 della legge regionale 51/2019 "Soggetto referente del distretto biologico" che definisce:

1. Il soggetto referente del distretto biologico:

a) ha la rappresentanza legale del distretto;

b) predispone e attua il progetto economico territoriale integrato;

c) provvede all'organizzazione delle attività del distretto anche attraverso azioni culturali, di animazione e di stimolo verso i soggetti aderenti all'accordo e verso l'intero territorio del distretto biologico;

d) redige annualmente una relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti e la trasmette, entro il 31 marzo di ogni anno, previa approvazione dell'assemblea di distretto, alla competente struttura della Giunta regionale con le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 11, di seguito denominato regolamento;

e) presenta la richiesta di riconoscimento del distretto medesimo alla Regione.

2. Il soggetto referente può assumere qualsiasi forma giuridica;

Visto l'art. 8 della legge regionale 51/2019 che stabilisce che il riconoscimento dei distretti biologici avvenga sulla base dei seguenti criteri:

a) superficie condotta con metodo biologico pari almeno al trenta per cento rispetto alla superficie agricola utilizzata del distretto;

b) previsione di percentuale di incremento di superficie agricola utilizzata con il metodo biologico;

c) specificità delle produzioni locali e loro coerenza con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali del distretto;

d) grado di integrazione delle varie attività rappresentate nell'accordo coerenti con le finalità del distretto biologico;

e) sinergie create dall'accordo, ivi comprese quelle finalizzate alla valorizzazione delle produzioni biologiche, del turismo rurale, al consolidamento delle relazioni tra le imprese agricole biologiche e quelle operanti in altri settori, alla tutela del territorio coerenti con le finalità del distretto biologico;

f) impatto del progetto economico territoriale integrato sulle condizioni di sostenibilità ambientale, sulla qualità della vita e del lavoro, nonché sulla vitalità economica del distretto biologico;

Considerato quanto segue:

1. L'agricoltura biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola rispettoso dell'ambiente e dei cicli naturali;

2. La produzione agricola e agroalimentare ottenuta con metodo biologico rappresenta un settore economico basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di agrobiodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi relativi al benessere degli animali, alla sicurezza alimentare, che utilizza minori quantità di input, le cui pratiche agronomiche garantiscono la conservazione della complessità degli agroecosistemi;

3. Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale, con la legge di cui sopra è disciplinato il riconoscimento dei distretti biologici, mediante i quali deve essere favorito l'aumento di superfici agricole coltivate con il metodo biologico e l'aumento delle imprese agricole che, nelle forme previste dai regolamenti e dalla normativa unionale e nazionale in materia, danno seguito alla coltivazione o all'allevamento biologici;

4. La diffusione sul territorio di aziende biologiche può ridurre sensibilmente l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente favorendo il riequilibrio dei cicli naturali e la conservazione delle

risorse e in particolare il suolo e la sostanza organica, l'acqua, l'aria, gli ecosistemi;

5. Con il distretto biologico si promuove lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare, dell'allevamento e dell'acquacoltura effettuate con metodo biologico e l'uso sostenibile delle risorse naturali, in particolare, si incentiva la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse e si incentivano forme di governance partecipata per una gestione sostenibile del territorio;

6. La Regione, in coerenza con gli strumenti della propria programmazione, promuove la costituzione di distretti biologici quali strumenti per lo sviluppo della coltivazione, dell'allevamento, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con metodo biologico, per favorire l'integrazione delle politiche economiche e agricole con le politiche che garantiscono l'uso sostenibile delle risorse naturali e di sviluppo e coesione del territorio secondo criteri e obiettivi di sostenibilità, nonché per favorire l'incremento delle superfici agricole condotte con metodo biologico e il numero di imprese che si convertono al metodo biologico.

Considerato inoltre che:

-Nel sistema produttivo della Maremma grossetana, cui insiste la tenuta di Alberese di ente Terre Regionali Toscane, il settore agricolo rappresenta un elemento di eccellenza sia in termini produttivi che occupazionali ed è una delle componenti economiche di maggiore rilevanza da sviluppare ulteriormente e valorizzare;

-Il comparto agroalimentare trova in questi territori condizioni ottimali per il suo sviluppo, dove "alle eccellenze produttive", si associa come elemento distintivo e caratterizzante il brand "prodotto in Toscana";

- La superficie condotta con metodo biologico nel territorio individuato quale Distretto Biologico è già superiore al 30% rispetto alla superficie agricola utilizzata (SAU);

-Le caratteristiche economico produttive e il sistema di relazioni fra le imprese e gli enti del territorio spingono affinché venga condivisa e valorizzata una progettualità concertata che coinvolga tutti i settori economici del territorio rurale: agricoltura, artigianato, turismo, commercio, che connotino la loro produzione/attività nell'ambito del biologico;

-Il percorso di costituzione e sviluppo del Distretto potrà essere sostenuto dalla Giunta Regionale, anche con il supporto tecnico dei propri uffici, attraverso un'attività di animazione per la presentazione al MASAF di un "Contratto di Distretto" che possa sostenere lo sviluppo delle imprese agroalimentari;

Considerato che le condizioni per uno sviluppo del settore economico principale del territorio della Maremma grossetana, vale a dire l'agricoltura, necessita della definizione di un Distretto Biologico che in sinergia con il Distretto Rurale riesca ad identificare l'area e convogliare finanziamenti altrimenti non raggiungibili oltre a promuovere un progetto generale di integrazione territoriale e tra tutti i settori economici caratterizzanti il territorio rurale sulla base dei criteri della sostenibilità ambientale, della conservazione e miglioramento del suolo agricolo e della tutela dell'agro-biodiversità;

Considerato che, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera b) della legge regionale 51/2019, i Comuni del territorio del Distretto Biologico si devono impegnare ad adottare politiche di tutela dell'uso del suolo, di riduzione della produzione di rifiuti, di difesa dell'ambiente e di promozione delle produzioni biologiche e di difesa e sviluppo dell'agro-biodiversità;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla costituzione di una Associazione che assuma il ruolo di Soggetto referente del Distretto Biologico e che sia responsabile in particolare per l'attuazione del Progetto Economico Territoriale Integrato;

Considerato che la suddetta Associazione, nel perseguimento delle proprie finalità, dovrà svolgere in particolare i seguenti compiti:

- promuovere lo sviluppo del territorio rurale e l'integrazione tra politiche economiche e politiche del territorio secondo criteri e obiettivi di sostenibilità;
- adottare e sostenere ogni iniziativa diretta alla tutela della salute e del benessere degli esseri umani, degli animali, dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità;
- promuovere, diffondere e tutelare i dettami dello sviluppo sostenibile nel campo agricolo, agro-alimentare, zootecnico, forestale, ambientale, artigianale, energetico, turistico, come progetto culturale, come modello di gestione delle risorse e come scelta necessaria per la sicurezza e la sovranità alimentare;
- salvaguardare e valorizzare il paesaggio e le aree protette, con interventi e servizi finalizzati al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- promuovere le forme di turismo sostenibile, con particolare riferimento al turismo lento ed a quello naturalistico e sportivo;
- favorire la conversione al metodo biologico delle aziende agricole e agro-alimentari;
- valorizzare e salvaguardare le produzioni tipiche e le tradizioni locali;
- promuovere il consumo dei prodotti territoriali;
- favorire e incentivare la presenza di prodotti territoriali e biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, nella vendita diretta, negli esercizi commerciali, nelle attività agrituristiche e di accoglienza turistica;
- promuovere e sostenere l'agricoltura sociale;
- creare nella Comunità locale una rete di relazioni attiva e consapevole sui temi della sostenibilità, del biologico, del consumo consapevole e del mangiar sano;
- stimolare e favorire l'approccio territoriale, anche oltre i confini amministrativi;
- promuovere e favorire, nei settori sopra individuati, la sinergia di azioni congiunte e coordinamento tra attori pubblici e privati;

Visti gli schemi di Accordo per la promozione di un Distretto Biologico denominato "DISTRETTO BIOLOGICO della Maremma", dei "Primi elementi programmatici per la redazione del Progetto Economico Territoriale Integrato", dello Statuto e dell'Atto costitutivo dell'Associazione Distretto Biologico della Maremma, allegati al presente atto rispettivamente sotto lettera "A", "B", "C" e "D" quali parti integranti e sostanziali;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. n.33/2013;

## **DECRETA**

1. Di approvare lo schema di Accordo per la promozione del Distretto Biologico denominato "Distretto Biologico della Maremma" il cui Soggetto referente sarà l'Associazione Distretto Biologico della Maremma (ALLEGATO A);
2. Di approvare lo schema dei "Primi elementi programmatici per la redazione del Progetto Economico Territoriale Integrato" (ALLEGATO B);
3. Di approvare gli schemi di Statuto e di Atto costitutivo dell'Associazione Distretto Biologico della Maremma (ALLEGATI C e D);

4. Di autorizzare il Direttore a sottoscrivere l'adesione all'Accordo del Distretto Biologico della Maremma, di cui all'allegato "A", e l'Atto costitutivo dell'Associazione Distretto Biologico della Maremma, di cui all'allegato "D", apportando, ove necessario, le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
5. Di autorizzare il Direttore o suo delegato a compiere tutti gli atti necessari alla costituzione del Distretto Biologico, e rappresentare l'Ente Terre Regionali Toscane in tutte le iniziative che si riterranno necessarie per il conseguimento degli obiettivi fissati;
6. Di dare indirizzo al Responsabile competente di porre in essere tutti i provvedimenti necessari e conseguenti il presente atto

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi di Ente Terre Regionali Toscane ai sensi dell'art. 18 della LR 23/07.

**IL DIRETTORE DELL'ENTE**  
**Dott. Giovanni Sordi (\*)**

*(\*) Documento firmato digitalmente*